



Comunicato stampa

Giornata mondiale dell'obesità 2022

“EMERGENZA OBESITÀ, È ORA DI AGIRE.”

L'obesità è causa diretta di 340.000 mila morti ogni anno in Europa, è associata allo sviluppo di numerose malattie croniche non trasmissibili ed è un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze, anche fatali, da COVID-19, eppure non è ancora riconosciuta come malattia cronica

Il messaggio chiave della Giornata Mondiale dell'Obesità 2022 “Everybody Needs To Act” ossia “è arrivato il momento di agire e fare un passo avanti nella lotta a questa malattia”, è il tema al centro dell'incontro di oggi al Senato su iniziativa della Sen. Daniela Sbröllini, organizzato con il supporto scientifico dell'Intergruppo Parlamentare Obesità & Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, IO NET - Italian Obesity Network, OPEN ITALY - Obesity Policy Engagement Network ITALY, in collaborazione con il programma Driving Change in Obesity

Durante l'incontro illustrata la lettera aperta per richiamare le Istituzioni a un'azione sinergica e rapida, dando priorità agli investimenti per la lotta all'obesità

Roma, 3 marzo 2022 – Con 800 milioni di persone che ne sono colpite al mondo, l'obesità è una priorità sociale, sanitaria, economica e clinica e non c'è tempo da perdere, è arrivato il momento di agire. Per questo motivo, la Giornata Mondiale dell'Obesità 2022, promossa dalla World Obesity Federation e che si celebra ogni anno il 4 marzo, ha come messaggio chiave “Everybody Needs To Act”, un invito allo sforzo di tutti per affrontare l'obesità e trasformare la consapevolezza diffusa in un'azione globale efficace. Di questo si è parlato oggi durante l'evento tenutosi presso il Senato su iniziativa della Sen. Daniela Sbröllini, organizzato con il supporto scientifico dell'Intergruppo Parlamentare Obesità & Diabete, World Obesity Federation, SIO - Società Italiana dell'Obesità, IO NET - Italian Obesity Network, OPEN ITALY - Obesity Policy Engagement Network ITALY, in collaborazione con il programma Driving Change in Obesity e con gli auspici di Fondazione ADI - Associazione Italiana di Dietetica e nutrizione clinica, Amici Obesi, IBDO Foundation - Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation, SICOB - Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche, SIE - Società Italiana Endocrinologia, SIEDP - Società Italiana di

Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, SIMG -Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie.

In questa occasione è stata presentata la lettera aperta sottoscritta dai rappresentanti degli stessi enti organizzatori e partner dell'evento indirizzata ai rappresentanti del Governo, del Ministero della Salute, del Parlamento e ai presidenti di Regione, ai Sindaci e alle autorità sanitarie nazionali e locali per richiamare l'esigenza di considerare l'obesità una priorità sociosanitaria e sollecitare a un'azione sinergica e rapida, dando priorità agli investimenti per la lotta all'obesità.

“È necessario agire urgentemente sia a livello nazionale che internazionale. Basti pensare che in Europa il 53 per cento della popolazione è affetta da sovrappeso o obesità e che annualmente sono circa 340.000 le morti causate da questa malattia. Inoltre, l'obesità grava sull'economia con dei costi diretti, sociali, economici e clinici pari a circa 70 miliardi di euro, questo senza considerare i costi indiretti legati alla perdita di produttività”, spiega **Luca Busetto, Co-chair Obesity Management Task Force della European Association for the Study of Obesity – EASO**. “Per questo motivo è fondamentale investire nella prevenzione e nella cura dell'obesità, in quanto problema rilevante di salute pubblica e di spesa per il nostro sistema sanitario. Basti pensare che in Italia rappresenta il 9 per cento della spesa sanitaria annua e porta a una riduzione del PIL del 2,8 per cento. Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica diverrà per noi insostenibile”.

“L'obesità è una malattia cronica multifattoriale che necessita di cure e trattamenti adeguati, è associata allo sviluppo di malattie croniche non trasmissibili come diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione, malattie del fegato e almeno 12 tipi di tumori. Nell'ultimo anno è stato osservato come l'eccesso di peso sia inoltre un fattore predittivo significativo dello sviluppo di complicanze, talvolta fatali, da COVID-19”, afferma **Paolo Sbraccia, World Obesity Federation**. “Per questo nella Giornata Mondiale dell'Obesità chiediamo che le Istituzioni politiche e scientifiche italiane collaborino tra loro a creare percorsi assistenziali chiari e implementare le strutture specialistiche multidisciplinari a sostegno del trattamento dell'obesità, ma anche della diagnosi e della cura delle sue complicanze per portare a un reale cambiamento”.

“Secondo i dati Istat, in Italia, circa il 46 per cento delle persone sopra i 18 anni sono in sovrappeso o con obesità, ma il dato più preoccupante riguarda l'obesità infantile che interessa un bambino su tre sotto gli otto anni, una percentuale decisamente superiore alla media europea che fa collocare il nostro Paese al quarto posto in Europa”, commenta **Andrea Lenzi, Presidente OPEN ITALY e Presidente Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri**. “Ma non tutto è negativo, possiamo ancora cambiare questa situazione. Se ci uniamo tutti, possiamo ottenere grandi risultati. Il prossimo passo in avanti necessario è l'inserimento nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), traguardo fondamentale per garantire un pari accesso alle cure su tutto il territorio nazionale”.

“È necessario incrementare la capacità del Sistema Sanitario Nazionale di erogare e monitorare i servizi per la persona con obesità e un aiuto in questo senso potrebbe venire attraverso l'istituzione della Rete Regionale per la Prevenzione e la Terapia Integrata dell'Obesità, che coinvolgerà diversi centri specialistici locali e medici di medicina generale per formare professionisti sanitari in grado di

assistere pienamente la persona con obesità e garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo”, commenta **Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network - IO NET**. “Le reti regionali sono efficienti e portano a dei risultati positivi, a testimoniarlo la Rete Obesità Veneto, che è riuscita a garantire un approccio multiprofessionale e multidisciplinare andando incontro alle esigenze del singolo e mettendo in luce una più facile gestione degli aspetti logistici e organizzativi. Quindi, pur nel dovuto rispetto della differenziazione regionale, è utile sfruttare questo esempio per creare un sistema di rete assistenziale dedicato alla prevenzione e alla cura dell’obesità in tutte le realtà regionali”.

“Il 13 novembre del 2019 è stata approvata la Mozione sul riconoscimento dell’obesità come malattia presso la Camera dei deputati, ma a causa del Covid19, che, oltre ad aver rallentato la presa in carico di obiettivi prefissati, ha evidenziato ancora di più la fragilità delle persone con obesità, poco è stato fatto per incrementare l’assistenza e fornire un adeguato supporto professionale. Infatti, ad oggi, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per supportare efficacemente le persone che ci convivono. Investire nella cura e nella prevenzione di questa malattia deve essere una questione prioritaria e richiede l’azione e l’impegno di tutti, su tutti i territori, in una fase storica in cui molto favorevoli sono le condizioni per perseguire tale obiettivo”, interviene l’**On. Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete**. “La lettera aperta inviata alle Istituzioni di interesse è volta a ottenere il riconoscimento governativo, clinico, sociale e sanitario dell'obesità come malattia cronica, così da inserire le prestazioni riguardanti l’obesità nei LEA, creare una rete nazionale di cura per l’obesità e anche un Piano Nazionale sull’obesità: è il momento di agire con azioni concrete nella lotta all’obesità. Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con conseguenze importanti sul sistema sanitario”, conclude la **Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete**.

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete

HealthCom Consulting

Diego Freri, mob. +39 335 8378332, email diego.freri@hcc-milano.com

Ufficio stampa Novo Nordisk Italia

Hill+Knowlton Strategies

Laura Fezzigna, mob. +39 347 4226427, email laura.fezzigna@hkstrategies.com

Martina Persico, mob. +39 3425488403, email martina.persico@hkstrategies.com

Aurora Marchetti, mob. +39 340 5926048, email marchetti.consultant@hkstrategies.com